

→ **Oggi** il direttore dell'Unità alla Camera del Lavoro pisana. Altre iniziative in Calabria

→ **Il clou** martedì con la manifestazione organizzata dalla Cgil davanti alla Magneti Marelli

Pisa, Melfi, Bologna: fabbriche mobilitate per la bacheca negata



Foto Arcieri

Distribuzione straordinaria dell'Unità alla Magneti Marelli

La campagna «Io sto con l'Unità» continua a raccogliere adesioni e cresce la mobilitazione. Oggi un'iniziativa a Pisa, domani a Lamezia Terme, e mercoledì 6 la Cgil dell'Emilia Romagna davanti alla Magneti Marelli.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Il signor Marchionne rispolvera vecchi divieti, e l'Unità in compenso ringiovanisce la sua presenza nelle fabbriche, nei posti di lavoro, nelle piazze, nelle case. Continua la mobilitazione contro lo «sbullonamento», per dirla con Zoro, delle bacheche sulle quali da cinquant'anni è affisso il quotidiano nelle fabbriche. Una battaglia per la libertà d'infor-

mazione e in generale per la difesa dei diritti dei lavoratori, minati dalle nuove (vecchie) logiche aziendali e di mercato. E sul nostro sito (www.unita.it) fino a ieri sera 3000 persone hanno firmato l'appello ai dirigenti della Magneti Marelli e del gruppo Fiat: «l'Unità torni nelle becheche». Le troverete sul giornale in questi giorni.

«Anche io sto con l'Unità», afferma Maria Luisa Busi (giornalista che ne andò dal Tg1 diretto da Minzolini), consigliere nazionale della Federazione della Stampa: «Quando un paese è davvero democratico più ci sono voci di qualunque tipo, più si arricchisce. Perché la cancellazione delle voci è una forma di manicheismo inaccettabile, l'inclusione è l'unica strada possibile per applicare l'artico-

lo 21 della Costituzione».

E si moltiplicano le mobilitazioni. Stamattina alle dieci a Pisa la Camera del Lavoro cittadina ha organizzato una diffusione straordinaria e un dibattito pubblico al quale parteciperà il direttore, Claudio Sardo.

DA NORD A SUD

Il «virus» benefico cammina per l'Italia: la Scuola di Politica del Pd della Calabria «Sta con l'Unità», e domani la diffonderà a Lamezia Terme lanciando «un messaggio di libertà e di risveglio alla Regione», perché «dalla Calabria, ultima in quasi in tutte le indagini, mandiamo un allarme per far partire la ricostruzione della democrazia italiana».

Per martedì 6 a Bologna la Cgil dell'Emilia Romagna sta preparando

una manifestazione davanti alla Magneti Marelli (dove è stato applicato il divieto), perché «ciò che sta accadendo alla Fiat non si può accettare, bisogna reagire»: dall'esclusione della Fiom all'eliminazione dell'Unità, che sarà invece presente e diffusa davanti ai cancelli. Una iniziativa promossa dal sindacato regionale dopo la «cacciata» dei delegati Fiom dall'azienda, perché «senza rappresentanza non c'è democrazia», spiega la Cgil. Essere davanti alla fabbrica in via Timavo è un modo per dire ai lavoratori «che non li lasciamo soli», ha spiegato Bruno Papignani, segretario della Fiom bolognese. Sono attese circa 2500 persone, con delegati e attivisti della Cgil di tutte le categorie, vari interventi tra i quali quelli di Giorgio Airaudò, della segreteria Fiom nazionale, e di Vincenzo Scudiere, della segreteria Cgil nazionale.

Mercoledì 7 ci sarà una diffusione dell'Unità davanti ai cancelli della Fiat di Melfi, organizzata dai lavoratori a fine turno, proprio nello stabi-

Tremila firme

Continuano ad arrivare tante adesioni all'appello sul nostro sito

Il giornale e le mimose

Lo Spi Cgil organizza l'otto marzo una grande diffusione a Crevalcore

mento dove non sono ammessi dall'azienda i tre operai dei quali il tribunale ha ordinato il reintegro. Per l'8 marzo a Crevalcore, in provincia di Bologna, lo Spi Cgil organizza una diffusione del quotidiano con mimose, per la festa della donna, davanti a un altro stabilimento Magneti Marelli. E ieri mattina la Camera del Lavoro di Firenze ha distribuito 1150 copie dell'Unità, davanti ai centri commerciali, all'Ospedale di Careggi e al Teatro Comunale.

Tanti i messaggi sul sito, nelle mail o su twitter. «Sono un Rsu della Fiom alla Magneti Marelli di Bari, orgoglioso del mio sindacato, non fatemi vergognare della mia azienda!», scrive Francesco Zenga da Andria. Da Modena Marco Vaccari sostiene con emozione che «L'Unità è stata la bandiera delle lotte operaie, nessun manager sarà in grado di farla ammainare».

«I diritti vanno sempre difesi e conquistati in questo Paese. #iostocollunà» è il tweet di Trust. ❖